**COMUNICATO STAMPA**

**EQUO COMPENSO: COMMERCIALISTI, EVITARE STALLO**

**Luchetta: “Serve la quantificazione degli oneri da parte del MEF perché riparta il confronto parlamentare”**

*Roma, 8 settembre 2021 -* “Bisogna scongiurare il rischio che la proposta di legge sull’Equo compenso finisca di fatto su un binario morto. Noi continuiamo a batterci per un ampliamento significativo dei suoi ambiti di applicazione e affinché non vada sprecata questa importante occasione per estendere tutele e garanzie, specie ai più giovani. Per questo ci auguriamo che il Ministero dell’economia possa fornire al più presto la relazione sulla quantificazione degli oneri derivanti dalle ipotesi di restyling della norma”.

È l’appello lanciato dal Vicepresidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Giorgio Luchetta**. L’auspicio della categoria è che “dopo aver conosciuto l’esatta entità degli oneri calcolati dal Ministero, il Parlamento possa impegnarsi con spirito unitario per ricercare le opportune coperture e far quindi uscire la proposta di legge dall’attuale situazione di stallo”.

Attraverso documenti e audizioni parlamentari, il Consiglio nazionale della categoria si è più volte espresso sulla necessità  di ampliare l’ambito applicativo delle disposizioni di tutela dell’equo compenso, indicando in particolare l’opportunità di estendere tale disciplina, oggi vigente solo nella **contrattazione massiva tra professionista e contraente forte**, ossia banche e assicurazioni, ovvero tra **professionista e Pubblica Amministrazione,** anche a un qualsiasi accordo con un **diverso cliente – committente,** eliminando qualsiasi riferimento alla natura o alla dimensione di quest’ultimo”.